L’Associazione “20 Novembre 1989” in visita al Commissariato di Augusta

Visita al commissariato di Augusta, questa mattina, da parte di una delegazione dell’associazione “20 Novembre 1989”, che si occupa di dare assistenza a persone con disabilità. Circa 50 ospiti, accompagnati dai genitori, hanno incontrato gli agenti e assistito alla dimostrazione di come opera una pattuglia cinofila. Per rendere piacevole la visita dei ragazzi, il Dirigente del Commissariato, Antonio Migliorisi, ha organizzato per loro una sorpresa, una pattuglia Ippomontata con la quale hanno potuto interagire e trascorrere dei momenti in compagnia dei nostri cavalli-poliziotti.L’iniziativa di oggi si innesta in un ampio progetto che prevede numerose iniziative di polizia di prossimità che hanno lo scopo di avvicinare la cittadinanza tutta all’Istituzione Polizia di Stato.

Marijuana nell’armadio, allevatore 28enne denunciato a Sortino

I Carabinieri di Sortino hanno denunciato un allevatore 28enne per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Mentre camminava nei pressi della propria abitazione, alla vista della pattuglia si è messo a scappare nella direzione

opposta. Un atteggiamento che ha insospettito i Carabinieri che lo hanno quindi bloccato e identificato. Sottoposto a perquisizione, il 28enne è stato denunciato: nell'armadio della sua camera da letto è stato trovato un involucro di marijuana.

Fondi pubblici e parentele, a Piazza Pulita esplode il caso Carlo Auteri (FdI)

Esplode il caso Carlo Auteri. Il deputato regionale di Fratelli d'Italia finisce al centro di un'inchiesta giornalistica della trasmissione Piazza Pulita (La7) che solleva più di un interrogativo sulla gestione dei fondi pubblici in Sicilia. In particolare, il servizio si sofferma su centinaia di migliaia di euro che l'Ars ha erogato in tre anni per attività artistiche e culturali a beneficio anche di società e associazioni riconducibili – secondo la ricostruzione andata in onda su La7 – a familiari del deputato di Sortino.
Il giornalista Danilo Lupo ha raggiunto la cittadina siracusana e poi a Palermo "per capire come vengono assegnati e gestiti questi fondi e per approfondire la questione". Ne ha parlato anche con lo stesso deputato siracusano che ha spiegato come davanti alla professionalità "non importa il grado di parentela". E ancora, "non ritengo ci sia nulla di male se una società di famiglia riceve soldi e finanzia FdI. Faccio quello che voglio con i miei soldi".
E se non bastasse il servizio, ad accendere ulteriormente i toni sono le registrazioni effettuate dal deputato del gruppo misto, Ismaele La Vardera, con parole minacciose che sarebbero

state indirizzate alla ex Iena dallo stesso Auteri.
E sui quotidiani nazionali la vicenda tutta siciliana, nel bene o nel male, diventa pane quotidiano. Dopo alcune anticipazioni pubblicate su La Sicilia e da Il Domani. Auteri precisa che i fondi sono relativi al periodo covid, "quando non ero ancora deputato regionale".
Qui il link al servizio di Piazza Pulita.

La replica di Auteri: "Rinnego i toni ma la mia famiglia vittima di una sorta di persecuzione"

"Nonostante ritenga un fatto grave quello di essere stato oggetto, a mia insaputa, di una registrazione da parte del deputato regionale Ismaele La Vardera, riconosco e rinnego i toni da me utilizzati durante quel colloquio".
Dopo la messa in onda del servizio di Piazza Pulita su "La 7", in cui si fa riferimento a contributi regionali, erogati per finanziare attività dell'associazione culturale "Teatrando" di Sortino, riconducibile a familiari del deputato regionale Carlo Auteri di "FdI" , il parlamentare sortinese fa alcune puntualizzazioni sulla vicenda, mettendo innanzitutto in evidenza le "provocazioni, non registrate, pesanti e personali, del parlamentare regionale La Vardera, rivolte alla mia famiglia". Al collega dell'Ars, dunque, Auteri porge le sue "scuse per le parole utilizzate, ma non posso non evidenziare- aggiunge- che sono state da me proferite a valle dell'ennesima provocazione rivoltami, insieme ad un'azione mirata, continua, insistente e logorante, con il solo

obiettivo di attaccare la mia persona e il mio percorso politico”. Azione che, secondo Auteri, ha visto lui e i suoi “affetti più cari, la moglie e la madre, oggetto di una sorta di persecuzione nelle ultime settimane”. Fin qui l’aspetto emotivo. Poi il deputato regionale di “FdI” affronta nello specifico il tema dei contributi a cui si fa riferimento nel servizio andato in onda su “La 7”. “Tutte le procedure- assicura- hanno seguito un percorso lecito all’interno del quadro normativo che le governa, secondo le competenze degli uffici preposti”. Auteri entra, poi, ulteriormente nel merito. “Quell’elenco si riferisce al periodo del Covid- precisa il deputato regionale- Mi sono attenuto alla legittima prerogativa di ogni deputato, compreso il collega La Vardera, che ha scelto, per la propria parte, a chi destinare i fondi all’interno del maxi emendamento oggetto della discussione”.

Caso Auteri, le reazioni della politica regionale. “Gravi le minacce, si dimetta”

“Il metodo-Auteri è la punta di un iceberg, è questo il modo in cui il centrodestra costruisce consenso in Sicilia, dove ancora una volta emerge il ‘sistema Fratelli d’Italia’: dopo Cannes e SeeSicily con i milioni di euro inghiottiti nei meccanismi dei finanziamenti al turismo, ecco i soldi alle associazioni dei familiari dei deputati meloniani”. Così il segretario regionale del Partito Democratico Anthony Barbagallo e il capogruppo all’Ars Michele Catanzaro dopo l’esplosione del caso Carlo Auteri (FdI). Il deputato

regionale di Fratelli d’Italia, infatti, è finito al centro di un’inchiesta giornalistica della trasmissione Piazza Pulita (La7) che ha sollevato più di un interrogativo sulla gestione dei fondi pubblici in Sicilia. In particolare, il servizio si è soffermato su centinaia di migliaia di euro che l’Ars ha erogato in tre anni per attività artistiche e culturali a beneficio anche di società e associazioni riconducibili – secondo la ricostruzione andata in onda su La7 – a familiari del deputato di Sortino.

“Il partito di Giorgia Meloni continua a scambiare la politica per un ‘affare di famiglia’ – aggiungono Barbagallo e Catanzaro – quello che emerge, anche attraverso i toni minacciosi ed i metodi utilizzati, è preoccupante: ci aspettiamo una presa di posizione dei responsabili di Fdi in merito a questa vicenda. Così come è necessaria un controllo, anche da parte dei vertici dell’assessorato regionale, sulle procedure adottate per questo finanziamento”.

Ancora più duro il M5S siciliano. “Le minacce del deputato di Fratelli d’Italia Carlo Auteri al collega del gruppo misto Ismaele La Vardera sono inaccettabili, ancora di più se si considera che sarebbero state fatte all’interno del Parlamento regionale siciliano”. “Non ci si può voltare dall’altra parte – dicono i deputati siciliani cinquestelle – il fatto è gravissimo, il deputato di FdI si dimetta e se non è lui a farlo, sia il suo partito a metterlo alla porta. I parlamentari non sono chiamati solo a legiferare, ma anche a controllare, e se trovano qualcosa che non va è giusto che la denuncino, senza che per questo debbano trovarsi in situazioni spiacevoli anche all’interno del Parlamento. E sui contributi regionali e sui criteri di assegnazione va fatta grande chiarezza”.

Zona industriale di Siracusa, primo incontro del tavolo tecnico. Scerra (M5S): “Approccio positivo”

Primo incontro del tavolo tecnico territoriale e permanente sulla zona industriale di Siracusa. Ad ospitare il momento di confronto è stata la sede di Augusta dell’Autorità di Sistema Portuale. Hanno partecipato, oltre al Presidente dell’Adsp Di Sarcina che ospitava l’incontro, parti sociali e datoriali, Confindustria, rappresentanti delle aziende, sindaci dei Comuni dell’area industriale, parlamentari nazionali e regionali del territorio.
“Sono diverse le problematiche che attengono al futuro della zona industriale di Siracusa. C’è consapevolezza delle difficoltà da affrontare ma anche volontà di trovare soluzioni efficaci per garantire un futuro sostenibile al polo siracusano. Oggi abbiamo posto le basi per un metodo nuovo, basato su condivisione e ascolto; una sorta di camera di compensazione in cui confluiscono le diverse istanze di aziende, parti sociali e territorio, che con il supporto della politica devono trasformarsi in sintesi e proposta fattiva”. Così commenta il parlamentare Filippo Scerra (M5S) al termine del primo appuntamento con il tavolo tecnico per la zona industriale di Siracusa, nato peraltro proprio su proposta dell’esponente cinquestelle. “Una presenza numerosa e attenta che conferma la serietà dell’iniziativa. Ringrazio tutti per la responsabile partecipazione, ognuno ha portato un tassello prezioso per iniziare a costruire insieme una strada comune, senza frizioni e divisioni di campanile, verso una transizione possibile e rispettosa delle diverse esigenze di aziende, lavoratori e territorio”, dice ancora Scerra. “Nel corso del prossimo appuntamento – conclude il parlamentare del Movimento

5 Stelle – inizieremo un esame più dettagliato e concreto dei vari tasselli che compongono il quadro complesso del polo industriale siracusano, per arrivare a definire dei punti di convergenza. Ci stiamo assumendo la responsabilità di provare a tracciare un percorso che guarda al futuro ed è quello che una classe dirigente dotata di visione deve fare. Nonostante le varie criticità, e le preoccupazioni più cogenti come quella che riguarda il depuratore IAS, o il nuovo piano industriale di Versalis, quella di oggi è una giornata che considero positiva nell'approccio, avvenuto nel segno del dialogo e dell'interesse collettivo nei confronti del territorio".



"Il Governo è presente e attento alle necessità della zona industriale di Siracusa, continueremo a dimostrare come già fatto il nostro impegno per il territorio. ENI ci ha garantito che non ci saranno problemi dal punto di vista occupazionale, anche grazie a investimenti strategici pari a 1 miliardo di

euro, un passo importante verso la decarbonizzazione”. A dirlo Luca Cannata, vicepresidente della commissione Bilancio in Parlamento e deputato di Fratelli d’Italia, a margine del primo appuntamento con il tavolo tecnico permanente per la zona industriale di Siracusa che si è tenuto oggi ad Augusta e che ha visto la presenza dei sindaci del territorio, dei sindacati e dei parlamentari del territorio. Cannata ha condiviso le parole di Confindustria e della Cisl sul cauto ottimismo e sulla stabilità e la continuità dell’area industriale, citando i risultati già raggiunti: “abbiamo dimostrato la nostra presenza e capacità di intervento su questioni cruciali come fatto con Isab Lukoil e IAS. Il deputato ha sottolineato la sinergia tra Governo e comunità locale: “Insieme alle amministrazioni locali, alle aziende e ai lavoratori e alle parti sociali monitoreremo costantemente la situazione e lavoreremo per garantire che la zona industriale di Siracusa possa non solo crescere ma anche trasformarsi in un polo all’avanguardia, capace di affrontare le sfide della sostenibilità – ha concluso – Il nostro impegno è chiaro e concreto. Il Governo resta vigile e continuerà a supportare il polo industriale, assicurando un futuro prospero e rispettoso dell’ambiente per le generazioni a venire.”

I problemi della riqualificata area Tisia/Pitia: il collettore, la rotonda rialzata, i

marciapiedi

Non bastano correttivi frettolosi per “salvare” la riqualificazione urbana della grande area di via Tisia e via Pitia. Esteticamente, la zona è decisamente più bella: marciapiedi larghi ed eleganti, spartitraffico a verde, rotatoria rialzata, panchine, paletti e qualche pianta ornamentale. Da un punto di vista funzionale, però, i lavori eseguiti mostrano tutti i loro limiti quando arrivano gli (ormai ordinari) scrosci di pioggia. La strada si allaga, l’acqua sale sui marciapiedi e finisce per invadere i negozi. Le immagini dei sacchi di sabbia disposti a protezione delle attività commerciali e di negozianti impegnati con mocio e scope, poco si sposa con l’idea di un’area riqualificata. Disagiata, semmai.

Ma perchè un largo tratto di via Tisia/Pitia finisce sempre sott’acqua? La risposta è facile: il sistema di raccolta delle acque piovane è sottodimensionato e gli ostacoli per il normale deflusso superficiale sono aumentati. L’occasione dei 24 mesi di cantiere per la riqualificazione era magari quella idonea per pensare di cambiarlo con uno di maggiore capacità o di affiancarne un secondo. D’altronde, l’attuale collettore risale agli anni 60 del secolo scorso. Da allora ad oggi, il bacino che deve servire si è – almeno – quadruplicato: negozi, uffici, abitazioni. Ma di questo aspetto pare che nessuno, in fase di progettazione ed esecuzione lavori, si sia troppo preoccupato da un punto di vista operativo. Il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Si è corsi ai ripari, è vero. Con delle caditoie aggiuntive, proprio dove insiste la rotatoria rialzata. La loro utilità è, però, tutta da valutare anche perchè finiscono per scaricare sempre nello stesso collettore sottodimensionato e vanno quindi presto in sofferenza.

Considerando le condizioni dei sottoservizi fitti su via Tisia, la soluzione sarebbe quella di posare un secondo collettore per le acque piovane, sino alle spalle del

Palasport. Ma significherebbe di nuovo lavori, cantieri, strada chiusa per mesi. E negozi (ed economia) a cui si infliggerebbe il colpo finale. Oltre che una spesa pubblica di almeno 2 milioni di euro: soldi che Palazzo Vermexio non può permettersi.
E allora la richiesta che si leva da via Tisia/Pitia è – almeno – quella di eliminare la rotonda rialzata che diventa una diga, quando piove. Lo urlano da ieri negozianti e residenti costretti a combattere con l'acqua che si insinua dentro le proprietà. Anche l'altezza dei marciapiedi, in alcuni punti, desta qualche perplessità: battente troppo piccolo rispetto alle esigenze.
Quello che emerge con forza è la necessità di accompagnare tutti i progetti ed i cantieri di riqualificazione urbana anche con studi di ingegneria idraulica. Le piogge hanno ormai carattere torrenziale e bisogna adattarsi con competenze e attenzione, se non si vuol vedere la città lentamente inghiottita dalle acque. Non è più il tempo di concentrarsi solo sul "bello" ma anche e soprattutto sul "funzionale".

I commercianti chiedono nuove misure: "Quando inizia a piovere, ormai abbiamo paura"

Quando il cielo si annuvola, i commercianti di via Tisia/Pitia iniziano ad avere mille paure. Le precipitazioni sono spesso eccezionali e la riqualificata zona commerciale pare soffrirle più di altre. Al punto che gli stesso commercianti – pur apprezzando la bellezza dei lavori svolti – si chiedono se on abbiano finito per aggravare la situazione.
Fanno i conti con negozi allagati – di nuovo – e merce da

buttare, dopo 24 mesi di cantiere che già aveva rallentato gli affari. E chiedono a gran voce un tavolo tecnico per apportare correttivi necessari ad una situazione imprevista.

Cascate di acqua al Corbino, scuola chiusa per controlli: “nessun problema strutturale”

Il Liceo Corbino di Siracusa oggi è rimasto precauzionalmente chiuso, niente ragazzi tra aule e corridoi dopo le immagini di ieri con le copiose infiltrazioni di acqua piovana. I Vigili del Fuoco, insieme ai tecnici del Libero Consorzio, hanno effettuato già ieri una serie di controlli e – fortunatamente – non sono emersi problemi di carattere strutturale. Oggi, intanto, in corso verifiche sugli impianti elettrici per garantire a tutto tondo l’assenza di rischi, lunedì, alla ripresa delle lezioni. I video girati dagli studenti, con cascate d’acqua sulle scale di emergenza e in alcuni locali dell’istituto, hanno fatto il giro del web.
Secondo la dirigente scolastica, Lilly Fronte, la “colpa” di quanto accaduto è da ricercare nell’assenza di manutenzione sulle grondaie, finite otturate. I tecnici del Libero Consorzio, però, hanno anche rilevato un notevole accumulo nel terrazzino al primo piano la cui pulizia – spiegano – è in capo alla scuola.
“E poi ci sono infissi vecchi ed entra acqua anche dalla strada. Purtroppo è sempre stato così, ma ora molto di più. Ad agosto avevo chiesto la pulizia delle grondaie e dei canali di scolo, con la prospettiva delle piogge autunnali in arrivo, ma niente”, dice Lilly Fronte.

Intanto lunedì inizieranno i lavori per il rifacimento del tetto, finanziati con fondi del Pnrr: 2,5 milioni per l'intero palazzo degli studi. "Si, ma se non si puliscono le grondaie rischia di essere un'operazione inutile…", ammonisce la dirigente scolastica.
Quanto agli infissi ammalorati, la speranza è che alcuni – quelli in peggiori condizioni – possano essere sostituiti facendo ricorso ad economie dei lavori di adeguamento sismico e messa a norma degli impianti.

Nuova struttura pressostatica a Floridia, il sindaco Carianni: "Un impianto per l'intera comunità"

L'installazione di una struttura pressostatica per praticare sport è stata completata all'Istituto Comprensivo "Quasimodo" di Floridia. A darne notizia è il sindaco di Floridia, Marco Carianni, con un video sui canali social. Il "pallone", come spiega il primo cittadino floridiano, è stato finanziato a valere su dei fondi Pnrr. All'interno della struttura in fase di ultimazione, "si potranno praticare diverse discipline come calcio, pallavolo, basket e, inoltre, stiamo completando il perimetro del campo per le discipline ancora mancanti", spiega ancora Carianni. "Consegneremo questo impianto sportivo non soltanto alla scuola ma anche alla comunità", sottolinea. "Il nostro obiettivo è quello di valorizzare al meglio questo posto, anche prevedendo che in estate la struttura pressostatica possa essere smontata e possa essere utilizzata all'aperto. Nel periodo invernale, invece, conviene mantenere

la struttura attiva. Già della primavera – conclude Carianni – apriremo la struttura per consentire ai nostri ragazzi di praticare sport all’aperto in un campo di tutto rispetto”.